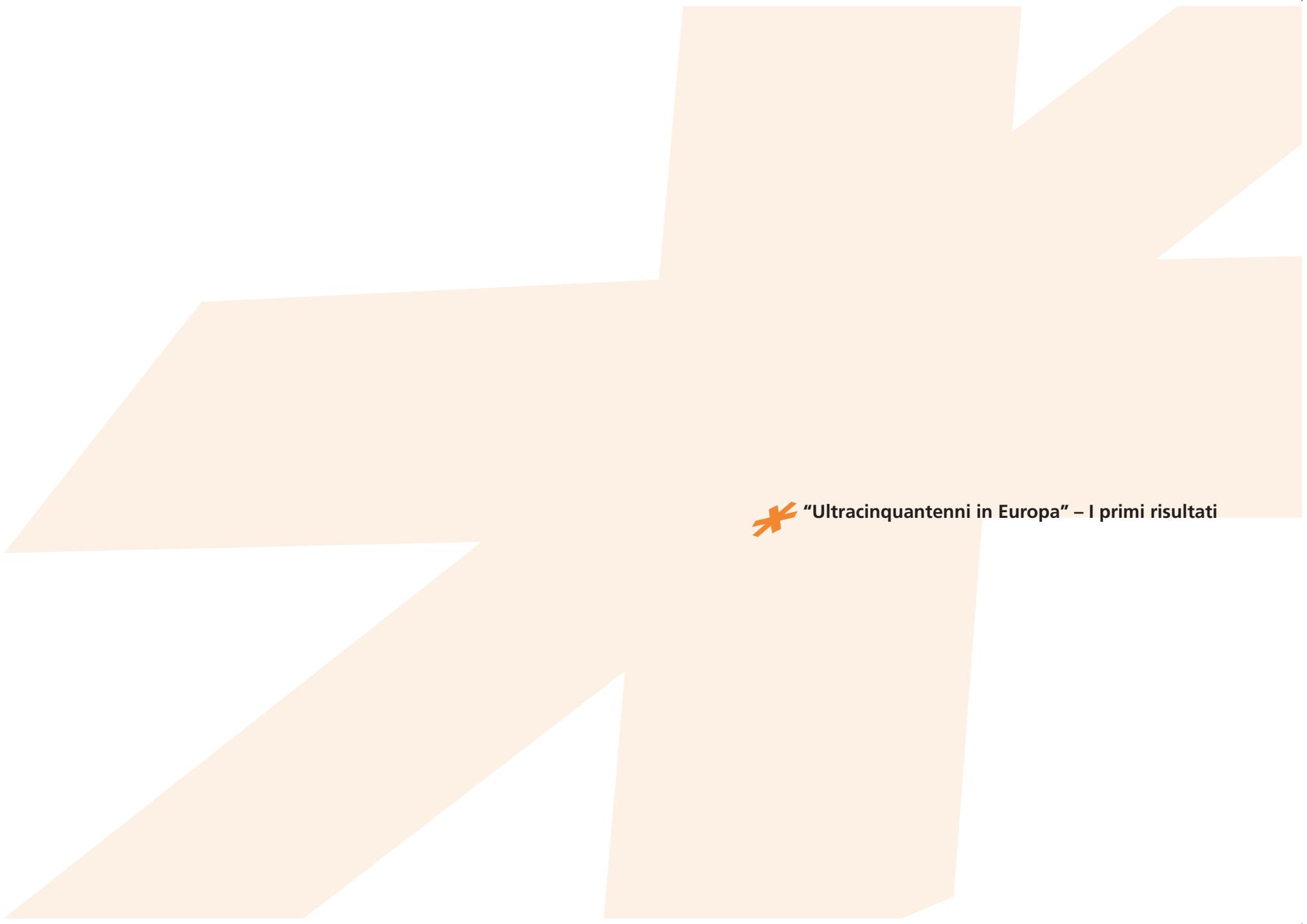




**SHARE**  
Survey of Health, Ageing  
and Retirement in Europe



 **“Ultracinquantenni in Europa” – I primi risultati**

## “Ultracinquantenni in Europa” – I primi risultati

La proporzione di anziani nella popolazione è più alta in Europa che in qualsiasi altro continente e il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione continuerà per tutto il secolo. “Ultracinquantenni in Europa” è il primo studio che analizza i diversi modi in cui vivono le persone di 50 anni e più in undici diversi Stati Europei, dalla Scandinavia al Mediterraneo. Questo studio, nel quale sono state intervistate più di 25.000 persone, tratta argomenti quali la famiglia e le relazioni sociali, il lavoro, la pensione, la sicurezza finanziaria e la salute. I risultati forniscono utili suggerimenti per interventi futuri da parte dei singoli stati. Alcuni dei primi risultati di questo studio verranno presentati qui di seguito:

## Stretti vincoli familiari, soprattutto nel Sud Europa

La famiglia gioca un ruolo importante nella vita delle persone anziane in ogni parte d'Europa. Tuttavia, lo studio dimostra che differenze significative esistono a tale riguardo tra Nord e Sud. In Danimarca, per esempio, solamente il 13% degli intervistati vive con i propri figli o nipoti. In Spagna questa percentuale sale al 52% e più dell'80% delle persone vive nelle dirette vicinanze dei propri figli (vedere la Figura). Una simile differenza è visibile anche in termini di quantità di contatti che i genitori hanno con i propri figli: mentre il 42% dei Danesi vede i propri genitori ogni giorno, questa percentuale balza all'86% nei Paesi Mediterranei.

## “Ultracinquantenni in Europa” – I primi risultati

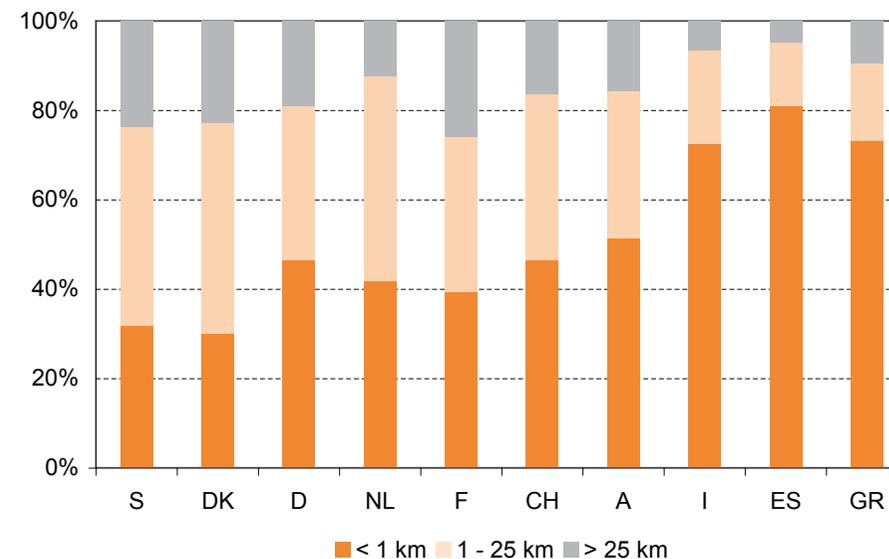
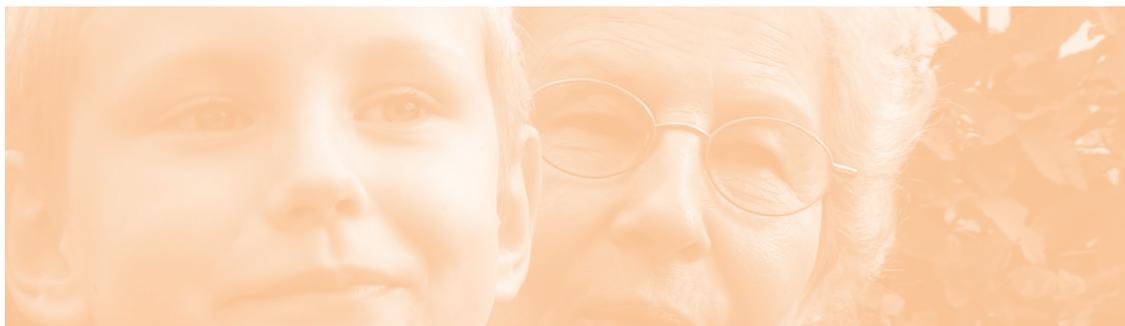


Figura: Distanza dal figlio più vicino

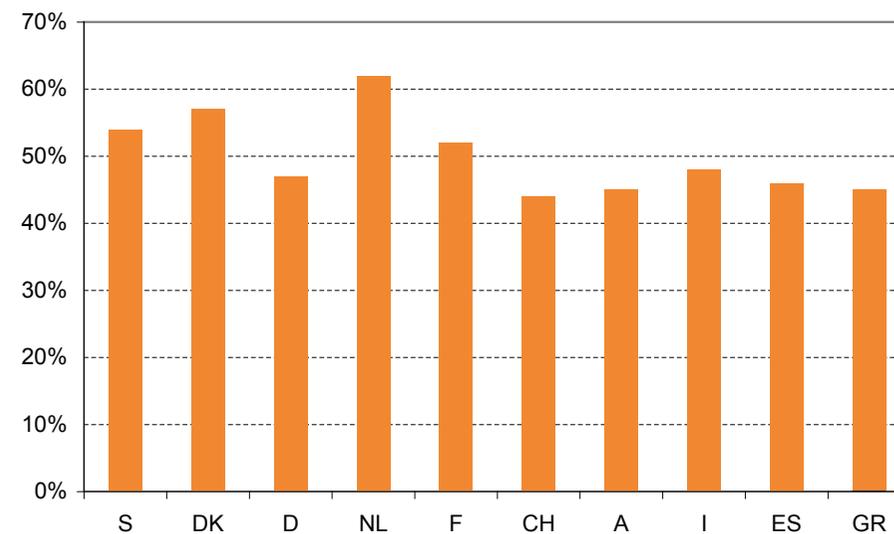
I figli vanno a vivere più lontano dai genitori in Scandinavia che nei paesi Mediterranei.

## Aiuto e sostegno all'interno della famiglia

C'è molto sostegno reciproco all'interno delle famiglie in tutta Europa, ma soprattutto nel Sud. Ad esempio, i nonni danno più che una mano con i nipoti (vedere la Figura). Un terzo degli intervistati oltre i 65 anni di età fornisce aiuto quotidiano o si prende cura dei nipoti - in media per 4 ore e mezzo al giorno. Un ruolo importante è svolto anche dal sostegno finanziario reciproco. I dati dello studio "Ultracinquantenni in Europa" dimostrano che l'aiuto finanziario è fornito dai genitori ai figli nel Nord, e, per contrasto, dalle generazioni più giovani a quelle meno giovani nel Sud Europa.



## "Ultracinquantenni in Europa" – I primi risultati

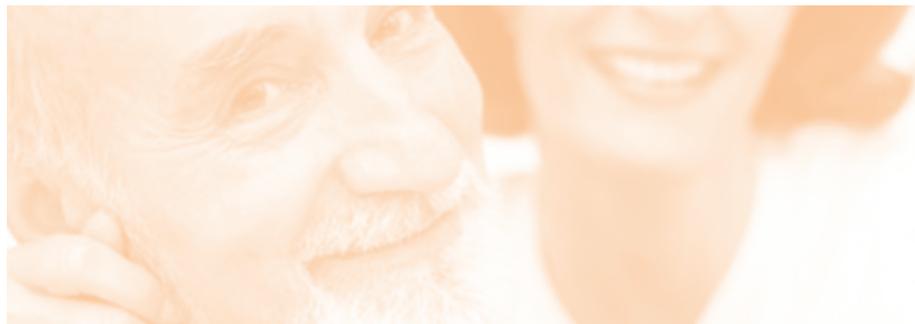


*Figura: Proportione di nonne che si sono occupate dei nipoti negli ultimi 12 mesi*

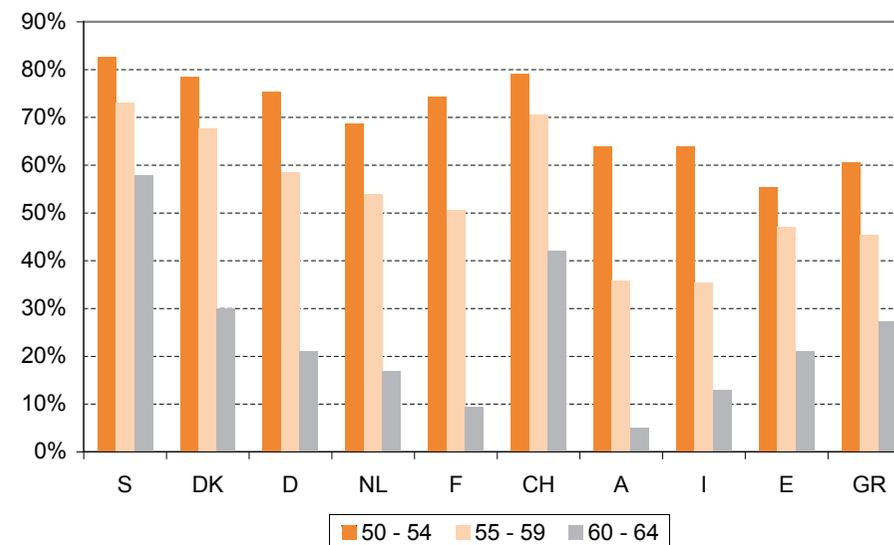
*Le nonne aiutano a crescere i nipoti in tutta Europa*

## Le persone a cui piace il proprio lavoro vanno in pensione più tardi

L'età del pensionamento varia molto da una parte all'altra d'Europa (vedere la Figura). In questo ambito, la salute sembra essere meno importante di quanto si pensa in genere. Più importanti sono le differenze nei sistemi pensionistici nazionali. Datori di lavoro e lavoratori fanno ricorso al pensionamento anticipato in Paesi come l'Austria e la Francia, in cui lo stato non scoraggia chi va in pensione prima del tempo. I risultati dello studio "Ultracinquantenni in Europa" dimostrano inoltre l'importanza di essere soddisfatti del proprio lavoro. Lavoratori soddisfatti vanno in pensione più tardi. Anche le responsabilità e i riconoscimenti professionali predispongono le persone a ritardare il momento della pensione. D'altro canto, condizioni di lavoro scadenti sono spesso associate a problemi di salute e a pensionamenti anticipati.



## "Ultracinquantenni in Europa" – I primi risultati



*Figura: Lavoratori di età fra i 50 e i 64 anni  
Grandi differenze nell'età di pensionamento*

## Le pensioni private sono rare in Europa

Quasi tutti gli anziani europei ricevono una pensione pubblica. Oltre la metà integra questa pensione con altre fonti di reddito. In Paesi come la Svezia o l'Olanda, quasi due terzi dei pensionati riceve una pensione privata complementare (di categoria o aziendale).

Tuttavia, nella maggior parte dei Paesi le pensioni private incidono molto meno rispetto alle pensioni pubbliche nel determinare il totale del reddito della famiglia. Ancor meno incidono altre forme assicurative private, come ad esempio le polizze vita. A tale proposito la Svezia è al primo posto: quasi il 20% dei pensionati svedesi riceve redditi da polizze individuali - la media europea è invece del 10%. Le pensioni sono di ammontare più modesto fra i lavoratori a bassa qualifica e questo vale soprattutto per quei lavoratori che vanno in pensione anticipatamente.

## Attività di volontariato

Gli anziani in Europa partecipano a molte attività di volontariato: nel complesso, circa il 10% degli Europei oltre i 50 anni si impegna in attività di volontariato non pagate. La proporzione di anziani coinvolti in attività di volontariato è più ampia e significativa nel Nord Europa rispetto al Sud Europa (vedere la Figura): più del 20% in Olanda e meno del 4% in Spagna e Grecia. Due terzi degli intervistati hanno detto che la ragione per cui svolgono attività di volontariato è di poter fare qualcosa di utile. Tuttavia, in questo contesto la salute è un importante fattore e gli anziani in cattiva salute hanno una probabilità più bassa di impegnarsi in attività di volontariato rispetto alle persone della stessa età che si sentono in forma e in buona salute.

10

## "Ultracinquantenni in Europa" – I primi risultati

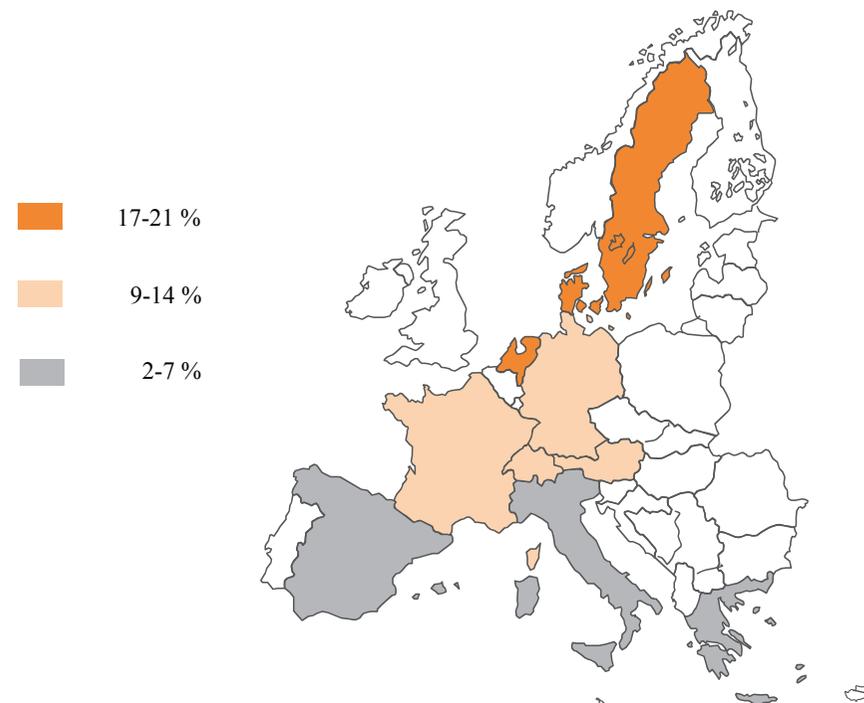


Figura: Attività di volontariato in Europa

Le attività di volontariato sono più comuni del Nord che nel Sud Europa

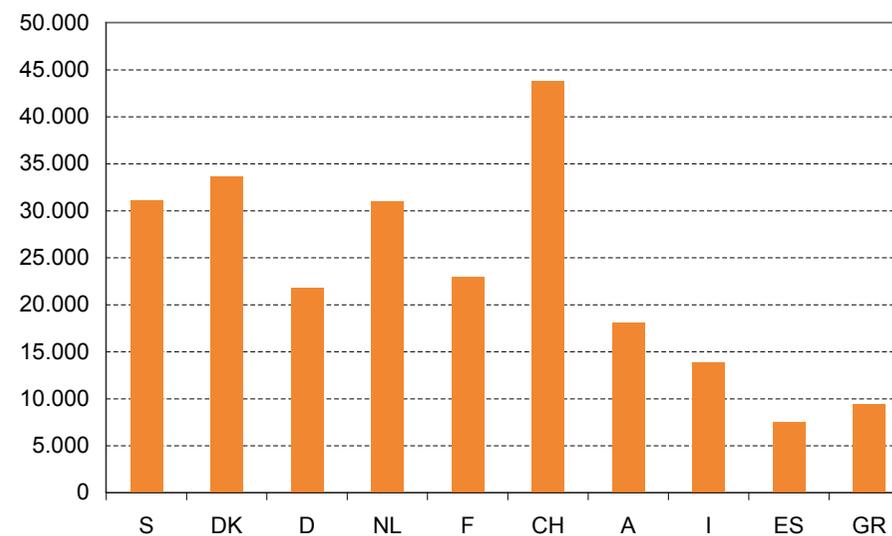
11

## La famiglia come protezione contro la povertà durante la vecchiaia

La povertà durante la vecchiaia continua ad essere un problema serio in alcuni Paesi Europei. Gli anziani nel Sud Europa in generale devono vivere con redditi inferiori rispetto ai coetanei del Nord Europa (vedere la Figura). Tuttavia la situazione migliora se si considera la proprietà della casa di residenza. Lo studio “Ultracinquantenni in Europa” mostra inoltre che in molti casi le difficoltà finanziarie vengono mitigate dalla vicinanza della famiglia. Anche vivere con i figli – non solo nella stessa casa, ma anche in appartamenti diversi nello stesso palazzo – riduce i rischi di povertà. Questo vale non solo nel Sud Europa, ma anche in Germania e Austria.



## “Ultracinquantenni in Europa” – I primi risultati



*Figura: Reddito annuale medio in Euro*

*La divisione fra Sud e Nord Europa nella condizione economica degli anziani*

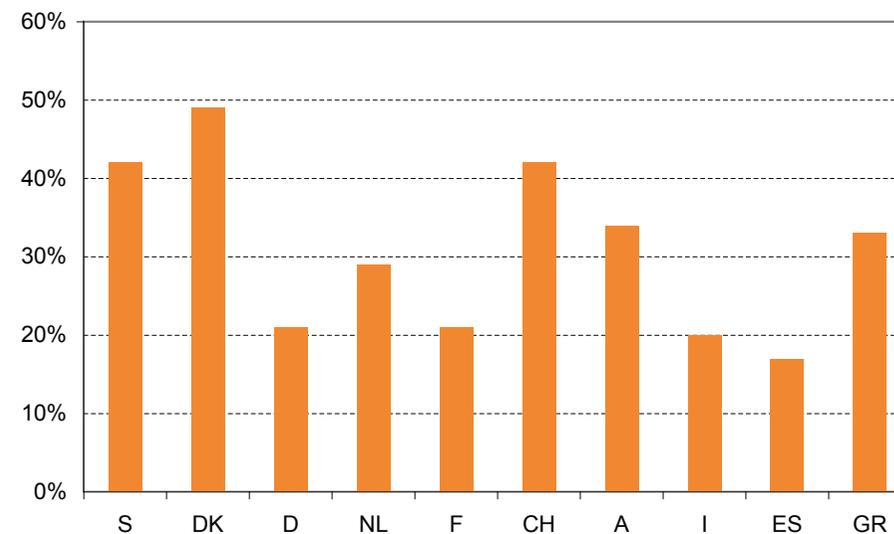
## Meno consumi nel Nord d'Europa

La disuguaglianza nei consumi in Europa è meno marcata della disuguaglianza nei redditi. I dati dello studio “Ultracinquantenni in Europa” mettono in evidenza tuttavia una differenza notevole ed inattesa fra paesi del Nord e del Sud. La spesa per cibo in Svezia e Danimarca è notevolmente più bassa che nel resto d'Europa. Il che sorprende, se si tiene conto che i redditi sono invece più alti nel Nord rispetto al Sud. Le differenze di spesa sono in parte spiegate dai prezzi del cibo. A causa dei prezzi più elevati nel Nord, i pensionati più poveri si limitano al minimo indispensabile di generi alimentari.

## Sud Europa: maggiore longevità nonostante le malattie

Gli abitanti del Nord Europa sono più ricchi e in buona salute, quelli del Sud Europa vivono più a lungo. I Danesi, seguiti da Svedesi e Svizzeri, sono i più soddisfatti della loro salute (vedere la Figura). Solo il 40% crede di non essere in perfetta salute ed il 10% ritiene di essere in cattiva salute. I problemi di salute sono strettamente legati fra loro in ogni parte d'Europa. Disturbi come le cataratte sono presenti cinque volte più spesso fra gli ultraottantenni che fra i cinquantenni. Le donne soffrono di disturbi più spesso degli uomini. E tuttavia, è il “sesso forte” a soffrire di malattie potenzialmente letali come il diabete, il mal di cuore o problemi polmonari. Gli esperti ritengono che una delle ragioni per cui gli uomini rischiano di più sul piano della salute è la tendenza ad adottare stili di vita a rischio, cioè perché fumano e bevono alcolici di più delle donne.

## “Ultracinquantenni in Europa” – I primi risultati



*Figura: Percentuale della popolazione che gode di salute molto buona o ottima. Quanto uno è soddisfatto della propria salute varia molto fra i paesi d'Europa.*

## L'istruzione fa bene alla salute

Non fumare, bere moderate quantità di vino e birra, fare regolare esercizio fisico ed evitare di ingrassare troppo hanno un impatto positivo sulla salute e allungano la vita. La salute di uomini e donne e i loro stili di vita sono fortemente influenzati dal reddito e dall'istruzione in tutti i Paesi Europei. Partecipanti all'indagine con livelli più bassi di istruzione fanno molto meno esercizio fisico e soffrono più spesso di obesità rispetto ai loro coetanei con livelli più alti di istruzione. In tutti i Paesi gli uomini sono significativamente più in sovrappeso delle donne.

## La formazione professionale ti mantiene sano mentalmente

Non è soltanto la buona salute fisica che diminuisce con il passare degli anni. Anche la salute mentale – come ad esempio la memoria – comincia a declinare con l'invecchiamento, in qualsiasi Paese uno viva. Le ragioni includono l'impatto di malattie neurologiche come il morbo di Alzheimer. La salute mentale tuttavia non è semplicemente ereditata, ma dipende anche da influenze esterne durante l'infanzia e la formazione professionale. Differenze sorprendenti emergono tra i Paesi. Ad esempio, gli intervistati dei Paesi Mediterranei sembrano soggetti ad un declino mentale più marcato nel corso degli anni. Questo può essere spiegato dalla peggiore qualità della formazione professionale rispetto ai Paesi del Nord Europa.

## Cosa accadrà in futuro?

Lo studio “Ultracinquantenni in Europa” non è ancora completato, anzi è appena cominciato. Nel corso degli ultimi dodici mesi abbiamo presentato i primi risultati a ricercatori e rappresentanti della Commissione Europea nell'ambito di una serie di conferenze stampa tenute a Bruxelles e in molte altre città. La risposta eccezionalmente positiva ricevuta fino a questo momento dimostra che lo studio affronta un argomento – l'invecchiamento della popolazione – di grande e crescente interesse. Come il processo di invecchiamento in Europa è destinato ad accelerare notevolmente dal 2010 in poi, così anche noi abbiamo intenzione di estendere questo studio ad altri Paesi Europei e continuare le interviste ai partecipanti ogni due anni. E speriamo che Voi continuerete ad essere interessati allo studio “Ultracinquantenni in Europa”.

**Published by**

Mannheim Research Institute for the Economics of Aging (MEA)

L 13, 17

68131 Mannheim

Phone: +49-621-181 1862

Fax: +49-621-181 1863

<http://www.mea.uni-mannheim.de>

<http://www.share-project.org>

**Design/ Layout by**

Jennifer Kröger, Johannes Bayer

**Printed by**

BB Druck+Service GmbH

Danziger Platz 6

67059 Ludwigshafen

Internet: <http://www.bb-druck-service.de>

© Mannheim Research Institute for the Economics of Aging, 2006

UNIVERSITÄT  
MANNHEIM